

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parroco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

25 Febbraio 2018

II Settimana di Quaresima- Anno B - Salterio della II Settimana

Dal Vangelo di Marco 9,2-10

Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!». Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!». E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

COMMENTO AL VANGELO

C'è un libro intitolato " I monti della Bibbia". Nella Bibbia la montagna è luogo della presenza di Dio, quindi della bellezza, del silenzio meditativo, della perfezione e della prova. Si fa così simbolo dell'elevazione dell'uomo. Nella liturgia di oggi abbiamo i racconti di ciò che è avvenuto su due di questi monti, il monte Moria e il monte Tabor. Sul monte Moria è descritta l'intensa e durissima prova di Abramo che sale sul monte con il figlio Isacco per offrirlo al Signore che glielo ha chiesto in sacrificio. Ma al culmine di questa offerta della fede e del cuore, il Signore risparmia ad Abramo il suo figlio e procura un ariete da sacrificare al suo posto. Ma Dio non ha risparmiato il proprio Figlio e lo ha consegnato sul monte, sulla Croce per tutti noi. E Gesù per preparare i suoi apostoli all'esperienza durissima del suo sacrificio, della sua morte, per far sì che non si scandalizzino, perché non si perdano, offre loro il momento sublime della trasfigurazione. Per farci pregustare la meta verso la quale siamo incamminati, la liturgia ci fa balzare dal deserto della scorsa settimana al monte della Trasfigurazione. Questo salto spirituale ci mette davanti agli occhi un Vangelo che scardina quell'immagine grigia e cupa della Quaresima che si è sedimentata nel nostro immaginario spirituale. L'autentica mortificazione quaresimale è per la vivificazione e non per la tristezza! Se mi mortifico è per far crescere la vita dello Spirito, per immettere vita evangelica nelle arterie della mia esistenza. Pietro, Giacomo e Giovanni sono condotti dal Rabbi in cima al Tabor. Mentre salgono in silenzio il loro smarrimento cresce nel cuore. La Parola di Gesù che anticipa passione, morte e resurrezione è rimasta davvero indigesta. Non capiscono, ma si fidano del Maestro e camminano sui suoi passi. Mentre salgono il respiro corto della salita batte il ritmo dei mille pensieri e all'improvviso un bagliore di bellezza squarcia la loro confusione. I discepoli ricevono il dono di poter assistere ad un anticipo della gloria della Resurrezione. Gesù svela l'altra faccia del suo mistero: non solo la Croce, ma anche la Gloria. O meglio: in quella Croce, che ancora non comprendono, è nascosto il seme della Gloria. La trasfigurazione di Gesù anticipa e prepara la nostra. Anche noi siamo chiamati a trasfigurare la nostra vita a immagine del Risorto e questo brano ci svela il principio attivo di questa metamorfosi: "Questi è il mio figlio, l'amato: ascoltatelo!". La trasfigurazione parte dall'ascolto di Gesù, Parola del Padre che come seme fecondo fa esplodere il cuore e rigenerare vita. Chiediamo la grazia al Signore che la Parola, in questa settimana, ci trasfiguri in modo da poter vivere da figli a immagine del Figlio.

II Settimana di Quaresima - Salterio della II Settimana

Lunedì 26 febbraio 2018

ore 8.30 Parrocchiale

- + Per le Anime del Purgatorio
- + Rita Puiatti
- + Nadia -Anniversario e Stefania Prizzon

Martedì 27

ore 8.30 Parrocchiale

- + Filomena
- + Jolanda Dalle Crode
- + Defunti Famiglia Benes
- + Angelo Dal Santo e Anna Paludet
- + Giovanni Paludet -Anniversario, Luigia e Maria

Mercoledì 28

ore 8.30 Parrocchiale

- + Alla Beata Vergine
- + Maria Fantuzzi -Trigesimo

Giovedì 1 marzo

ore 8.30 S. Giovanni

- + Antonia Mussio

Venerdì 2 marzo

I Venerdì del mese

Visita e Comunione agli ammalati

ore 8.30 S. Simone

- + Paolo Marcucci
- + Ermete Vazzoler, Pierina Zaccariotto, Adalgisa e Angelina
- + Ida Milanese ed Eugenio Bertolo
- + Bruno Zanette -Anniversario

Domenica 4 marzo III di Quaresima

ore 10.30 Parrocchiale

- + Angelo e Angela Armellin
- + Girolamo Sist -Anniversario
- + Amelia Corazza
- + Marina e Maria Sist

ore 18.30 Parrocchiale

- + Giuliana e Carmelo
- + Angelo Brunetta -Anniversario

N.B.

Per dare solennità all'inizio e alla chiusura delle Missioni al Popolo vengono sospese le S. Messe di:

- **sabato 3 e sabato 17 alle Peressine (ore 17.00) e in Parrocchia (ore 18.30)**
- **domenica 4 e domenica 18 in Parrocchia (ore 08.00) e a S. Simone (ore 9.30).**

Le intenzioni proprie di quelle celebrazioni saranno inserite nelle settimane successive.

2° DOMENICA DI QUARESIMA

UN FIORE PER GESU'



IL PETALO DELLO SPLENDORE

Impariamo dal GIRASOLE: è un fiore che segue sempre il sole, ed è così attirato da Lui che quasi gli assomiglia! Il girasole ci ricorda proprio questo: che il nostro sole è Gesù e se ci lasciamo attirare da Lui, se ci lasciamo illuminare da Lui anche noi possiamo diventare simili a Lui. Ma come si fa? Basta ASCOLTARE la sua voce. Hai sentito nel Vangelo che cosa dice Dio Padre? Dice proprio così: "questo è il mio Figlio: ASCOLTATELO". Già: se vogliamo diventare come Gesù non ci rimane che sentire quel-lo che Lui ha da dirci ma... come sono le nostre orecchie?

IL MIO IMPEGNO

Hai già deciso il tuo impegno? Te lo sei segnato? Sei riuscito ad essere perseverante? In ogni caso ricordati di fare questa semplice preghiera tutte le sere.

PREGHIERA

Signore Gesù, grazie perché nelle difficoltà non mi lasci mai solo, sento sempre la tua vicinanza dentro il mio cuore. Tu mi chiedi di ascoltare la tua voce che parla dentro di me; spesso invece faccio il sordo e non voglio sentire. Mi accorgo che facendo così non cresco, non assomiglio a te, non splendo di bontà ma divento triste e musone. Aiutami ad essere come il girasole: fa che ascoltando la tua voce e guardandoti in Croce io diventi sempre di più simile a te, capace di irradiare l'amore su chi mi sta vicino.